**LA GRANFONDO SECONDO CRISTIAN ZORZI**

**“MARCIALONGA È STATA LA MIA MIGLIOR MAESTRA”**

Cristian Zorzi è tra gli atleti più conosciuti nelle Valli di Fiemme e Fassa. È entrato nella storia dello sci di fondo dopo aver vinto l’oro in staffetta ai Giochi Olimpici invernali di Torino 2006, mettendosi al collo inoltre varie medaglie ai Mondiali e in Coppa del Mondo. Terminata la carriera sportiva, è diventato skiman per la Nazionale azzurra del fondo, mentre ora collabora con la Nazionale dell’Andorra.

*Cosa rappresenta per te la Marcialonga Cycling Craft?*

“È un appuntamento immancabile. Che sia sci, ciclismo o corsa, è impossibile mancare alla Marcialonga.Mi piacerebbe che la Marcialonga Cycling Craft diventasse sempre più un evento nazionale, perché ho sempre reputato gli organizzatori al top. Non hanno mai peccato in nulla e sono sempre riusciti ad essere professionali sotto qualsiasi aspetto. Il percorso della Marcialonga Cycling Craft è eccezionale e chi ha partecipato in passato è sempre rimasto soddisfatto, perché si vive la montagna al 100% in un contesto naturale unico”.

*Da ex atleta hai qualche suggerimento o consiglio da dare agli organizzatori?*

“Non ho consigli da dare agli organizzatori, anzi sono stati proprio loro a consigliarmi negli anni. Sono cresciuto assieme alla Marcialonga e per me il comitato è sempre stato un punto di riferimento e di spunto non solo a livello organizzativo, ma anche di preparazione perché è grazie a loro che ho iniziato a scoprire nuove metodologie di allenamento. Il fatto di introdurre sempre novità e nuovi format e idee nelle gare di sci, ciclismo e corsa mi ha sempre affascinato. Marcialonga è sempre stata una grande maestra.”

*Passo Costalunga, Passo Pampeago, Passo San Pellegrino e Passo Valles, qual è la salita che temi di più?*

“La salita più ostica è sicuramente quella di Pampeago e la più facile dovrebbe essere quella di Passo San Pellegrino, però non è così. La salita di Passo San Pellegrino in trent’anni di carriera l’avrò affrontata almeno un centinaio di volte, in tutte le salse: di corsa, sugli skiroll, con la bicicletta da strada e con la mtb, però poi alla fine me la ritrovo sempre tra i denti e per me è la pecora nera, anche perché chi farà il percorso lungo arriverà a Passo San Pellegrino con le gambe già stanche”.

*Qualche consiglio per gli amatori?*

“Il consiglio che posso dare agli amatori è di prendere le prime due salite con molta filosofia, godendosi poi il dopo. Le pendenze sono molto elevate, dunque è meglio avere un minimo di riserva per la parte centrale e finale del percorso. La cosa più bella è scendere dal Valles verso Predazzo dove ci sono delle discese molto pedalabili, con delle belle curve da affrontare in piena sicurezza, e se si arriva lì lucidi si possono ammirare i paesaggi unici degli ultimi chilometri della Marcialonga. Il bello della Marcialonga è che i ciclisti possono scegliere il percorso il giorno della gara”.